

**Precipitazioni** In ottobre sono caduti sulla regione Veneto mediamente **118 mm** di precipitazione; la media del periodo 1994-95\2012-13 è di 113 mm (mediana 111 mm). Gli apporti meteorici mensili sul territorio regionale risultano nella media **+4 %** e sono stati stimabili in circa 2.173 milioni di m<sup>3</sup> di acqua. I maggiori quantitativi sono stati registrati dalle stazioni di Passo Xomo (Posina VI) con 235 mm, Col di Pra' (BL) con 222 mm e S. Andrea (Gosaldo BL) con 215 mm; gli apporti mensili minimi sono stati rilevati dalle stazioni di Vazzola (TV) con 48 mm e di Fontanelle (TV) con 53 mm.

A livello di bacino idrografico (solo parte veneta), rispetto alla media 1994-2012, si riscontra una situazione assai diversificata con condizioni di:

- accentuato deficit pluviometrico sul Livenza (-39%), sul Sile (-28%), sul Tagliamento (-27%), sul Lemene (-24%) e sulla Pianura tra Livenza e Piave (-22%);
- surplus pluviometrico sul Fissero-Tartaro-Canal Bianco (+68%), sul Po (+37%) e sul Bacino Scolante in laguna di Venezia (+10%);
- normalità per i bacini idrografici del Brenta (+1%), dell'Adige (-1%) e del Piave (-5%).

Nella seconda metà del mese si sono verificate significative precipitazioni nei seguenti giorni:

- 20: estese piogge su tutto il territorio regionale, con valori compresi fra 20 e 50 mm sulla pianura meridionale e fra 2 e 20 mm altrove;
- 22: deboli piogge solo sulle aree montane e pedemontane delle Prealpi vicentine e veronesi, con valore massimo di 12 mm a Turcati (VI);
- 23 e 24: piogge estese su tutta la regione, con valori compresi fra 25 e 50 mm sulle Prealpi bellunesi e vicentine (valore massimo di 50 mm a Passo Xomo-VI), 10-25 mm sul resto delle zone montane e pedemontane e fra 2 e 10 mm in pianura;
- 29 e 30: sul bellunese, sul trevigiano, su gran parte delle province di Vicenza e Verona e sul padovano settentrionale precipitazioni comprese fra 5 e 20 mm, con valore massimo di 20 mm a Podestagno (BL) e ad Auronzo (BL). Altrove precipitazioni inferiori a 5 mm o assenti.

**Indice SPI** Per il mese di ottobre: sono presenti segnali di normalità sull'intera regione ad esclusione della pianura meridionale dove è presente un diffuso segnale di umidità moderata.

Per il periodo di 3 mesi: sono prevalenti sulla regione i segnali di normalità; fa eccezione un'area comprese tra la costa veneziana centrale, gran parte del trevigiano ed il bellunese meridionale dove sono presenti segnali di siccità moderata o severa.

Per il periodo di 6 mesi: prevalgono le condizioni di normalità con limitate aree ad umidità moderata presenti sul Veneto nord occidentale.

Per il periodo di 12 mesi: prevalgono sulla regione segnali di umidità da moderata a severa, localmente sono presenti anche limitati segnali di umidità estrema, mentre le condizioni di normalità sono presenti sul bellunese orientale e meridionale, sul trevigiano nord orientale e sul Polesine sud orientale.

**Riserve nivali** In quota il mese di ottobre è stato di +0,6/+1.0°C più mite rispetto alla media 1987-2012. La prima decade è risultata nella norma, la seconda più fresca e la terza mite con il quarto valore dal 1987 (1989, 2005, 2006 e 2013 nell'ordine). Gli episodi nevosi più significativi sono avvenuti il 9, il 29 ed il 30 ottobre con neve oltre i 2500-2800 m di quota, mentre il giorno 11 la neve è arrivata fino a 1300/1700 m di quota ed il 12 fino a 800-1000 m con apporti diversificati per area geografica. Complessivamente gli apporti nevosi a 2000 m sono stati di 20 cm nelle Dolomiti settentrionali, di 20 - 35 cm nelle Dolomiti meridionali e, nelle Prealpi, maggiori in quelle vicentine (con 10-20 cm a 1600 m) e minori nelle veronesi (5-15 cm) e bellunesi (5-10 cm). La neve, favorita dalle basse temperature che sono durate fino al 16 ottobre, è rimasta a lungo al suolo anche lungo i versanti in ombra (il 15 ottobre era presente ancora oltre i 1600-1800 m) per poi gradualmente scomparire dopo le intense piogge fino in quota del 23 e 24 ottobre. Le riserve idriche (SWE) a fine ottobre non risultano tuttavia significative ai fini della risorsa idrica.

**Lago di Garda** I livelli osservati, in forte aumento negli ultimi giorni del mese di ottobre, risultano ancora leggermente inferiori alle medie mensili di lungo periodo.

- Serbatoi** In ottobre andamento altalenante, in ottemperanza anche ai vincoli di laminazione delle piene, del volume complessivamente invasato nei principali serbatoi del Piave: circa 4 Mm<sup>3</sup> in più rispetto alla fine di settembre, con valori al 31 ottobre piuttosto bassi (86 Mm<sup>3</sup>) pari a circa la metà del volume massimo invasabile, poco sotto la media storica (-14%, tra il 5° ed il 25° percentile), il doppio del 2003 (minimo storico) ed il 20% in meno rispetto all'anno scorso. Volumi molto bassi sul serbatoio del Corlo (Brenta), su valori a fine mese (10 Mm<sup>3</sup>) pari a circa un quarto del volume massimo invasabile, decisamente sotto la media storica (-48%), minimo storico dall'ottobre 1995 (-14% rispetto all'ottobre dello scorso anno).
- Falda** Nel settore dell'alta pianura dell'Adige, come da comportamento stagionale, è cominciata la fase di decrescita con livelli prossimi a quelli massimi osservati. Nella media e bassa pianura del Piave (Cimadolmo ed Eraclea) si osserva un incremento (circa 25cm su base mensile) dei valori della falda, con valori poco inferiori a quelli medi del periodo. Nel bacino dell'Astico (Dueville) si osserva una sostanziale stazionarietà durante il mese di ottobre, con valori prossimi a quelli medi per il periodo. Nel resto delle stazioni di monitoraggio si registra un generale calo dei livelli: i decrementi massimi mensili si sono registrati a Schiavon (-100 cm) e quelli minimi a Varago (-26 cm). Nel complesso in queste zone si osservano valori in linea con quelli medi del periodo (dal 22° percentile di Castagnole all'84° percentile di Varago).
- Portate** In ottobre deflussi leggermente movimentati dagli eventi pluviometrici sulle sezioni naturali montane del Piave, con valori ancora abbastanza sostenuti a fine mese. Considerando i dati strumentali delle stazioni idrometriche, integrati con le più recenti misure di portata in alveo, si possono stimare a *fine ottobre* portate generalmente comprese tra il 75° ed il 95° percentile, con contributi unitari di 40-45 l/s\*km<sup>2</sup> (30 l/s\*km<sup>2</sup> sull'alto Piave, dove i deflussi si collocano tra la mediana ed il 75° percentile) e scarti comunque positivi rispetto alla media: +87% sul Cordevole, +61% sul Boite e solo +4% sull'alto Piave. Situazione articolata anche per quanto riguarda la portata *media mensile*: più scarsa sull'alto Piave (tra il 25° percentile e la mediana, -32% rispetto alla media mensile storica), relativamente più abbondante sul Cordevole e Boite (tra la mediana ed il 75° percentile, rispettivamente -16% e -6% rispetto alla media storica). Meno acqua sul bacino prealpino del Sonna a Feltre: tra il 5° ed il 25° percentile sia per la portata al giorno 31 che come media mensile, entrambe ben sotto la media (-55% circa). Anche sull'alto Bacchiglione i dati strumentali, opportunamente rivalutati ed integrati con le più recenti misure di portata, evidenziano in ottobre deflussi movimentati con valori a *fine mese* però piuttosto bassi sia sul Posina che sull'Astico: tra la mediana ed il 75° percentile, comunque sotto la media del periodo (scarto intorno a -50% sul Posina e -30% sull'Astico), con contributi unitari di circa 16-24 l/s\*km<sup>2</sup>. Valori ugualmente bassi per la portata *media mensile* su entrambe le sezioni: ancora tra la mediana ed il 75° percentile, sull'Astico (all'incirca -35% rispetto alla norma), tra il 25° percentile e la mediana sul Posina (all'incirca -65% rispetto alla norma). Considerando la curva di durata storicamente rappresentativa, le portate a fine mese rappresentano deflussi di durata 40-60 giorni per le stazioni naturali sui bacini montani del Piave (90 giorni sull'alto Piave a Ponte della Lasta) e 230 giorni sul bacino prealpino del Sonna; per l'alto Bacchiglione indicativamente (dai dati strumentali) 100 giorni sull'Astico e 175 giorni sul Posina. Per i principali fiumi veneti le portate medie mensili risultano ancora inferiori alle medie mensili di lungo periodo nonostante le precipitazioni registrate negli ultimi giorni del mese.